

CIVICA

Ms. 535^{III}

BIBLIOTECA

Cl. B. Lett.

DI VERONA

Ubic. 92.2

Busta

Biblioteca Civica di Verona

III



CIVICA
Ms. 535^{III}
Cl. B. Lett.
Ubic. 92.2
Busta _____

BIBLIOTECA
DI VERONA

535^I

CIVICA

Ms. 535^{III}

BIBLIOTECA

Cl. B. Lett.

Ubic. 92.2

Busta

DI VERONA

© Biblioteca Civica Verona

© Biblioteca Civica di Verona



© Biblioteca Civica di Verona



© Biblioteca Civica di Verona

*Il Mondo alla
Giovanna.*

*Drama Giocoso
per*

Musica

da

Rappresentarsi

nel

Teatro Di Liegi.



Attori

Tullia la signora Maria
Consoni

Aurora la sig^a Lodovica Crofa

Cintia la sig^a Giustina Crofa

giacinto il sig^o Francesco
Bianchi

gratiasino il sig^o Francesco
Krafft

Terramonte il sig^o Adamo

Beat^e.
Rinaldo il sig^o Alberto

Nelva.



Atto Primo ^{3.} Scena Prima.

Coro.

Tullia } presto presto alla Catena
Cintia } alla usata servitù
Aurora }

tutti non fa scorno, e non da
pena volontaria schiavitù

tutti. Ite all'opere servili e partite
fra voi le cure, ei pesi al-
tri alla Rocca mtesi, altri
all'ajo, altri all'orto, o al-
la Cucina, Dove il nostro
Comando, or vi Destina,

4. Atto primo

aur. obbedite, servite e poi spe-
-rate che il Regno Delle don-
-ne e di Speranza pieno
se goder non si può si spe-
-ra almeno

Cin. e chi vive sperando per
sua felicità muore Cartan-

Do

Coro

presto presto alla Catena che

Scena 2da

Tullia Cintia e Aurora

Tull. poi che Del viril sesso ab-

Atto primo 5

=biam noi sotto messo il fre-
-ro orgoglio tener L'abbiamo
incatenato al seggio ma
quai Credete voi mie fedeli
Compagne e Consigliere fra
migliori i progetti gl'uomi-
-ni per tenere a noi sogget-
-ti

Cin. questo nemico sesso di na-
-tura Superbo, e orgoglioso
suote, e Lacera il fren qua-
-ndo e pueroso Cot rigor Cot
Dispetto soglion le scaltre don-
-ne tener gl'uomini avvinti

6. Atto primo
e incatenati se sono mia z
morati tutto soglion soffrire
e quanto sono più spettanti
le Donne e più Crudeli egli
son più pazienti, e più fedeli
=li

aur. e ver ma Crudeltà Consuma
amore. io Consiglio migliore
credo sia il Lusingarli finge-
re egnor d'amarli, accender-
=li ben bene à poco a poco
e poi Del loro amor pren-
=

Atto primo 7
=derli il gioco
ful. ne troppo Crude, ne pietoso
troppo essere à Convinere poi
che il Disprezzo eccita la
pietà soverchio usata la fe-
=retta, e tenuta, e non ama-
=ta Begoli La prudenza il
feminile mifero. or Clemente
or Severo il nostro Cuor si
mostri ed il sesso virile an-
si prostri ^{an} ogn'un pensi a
suo Seno, io vuo Costoro a-
=peramente trattar vogl'io

8.

Atto primo

vederli piangere, sospirare,
fremere, delirare, e vuo che
Doppo un lungo Grido Ser-
-uire e amaro un Leggero
piacer mi paghin Caro.

Aria

Briconcelli Degradati
fate voi gl' innamorati
e poi quando sian casate
ven' andate e ci piantate
ma Con me Così non fa
la mia gratia chi la vuole

9.

Atto primo

Cara agai la pagherai
non vi Cerco non vi chiamo
non vi Curo non vi bramo
quando voi volete eser do-
-cili Dovete e trattar Con
Civiltà.

Scena 3^a.

Sullia. e Aurora
Sul. aurora ah non vorrei, che
per troppo voler Sareste a
-perdere L'acquisto fin
or Dominio nostro?

aur. Nulla, voi per dir vero sag-
 giamente parlate, e a voi
 la sorte di e sesso femminile
 mai il senno, ed il saper
 più che virile.

hil. Raguniamo il Consiglio fa-
 -ciam le Statute sanoleg-
 -gi migliori, onde si renda
 impossibile all'uom scuotere
 il gioco che se l'uomo ritor-
 -na ad esser fiero sarà stag-
 -ge Crudel: Del nostro impero

Aria.

Fiero Leon ch'audace
 corsa per l'ampia arena
 soffre la sua catena,
 e minacciar non sa
 ma se quei Lacci spettra
 torna alla sua ferrea
 straggi facendo ei va

Scena 4^a.

Aurora poi giacinto
 aur. che piacer che Diletto pro
 reccar alla Donna il fier
 rigore il trattar con amore

Atto primo

gl' uomini a noi soggetti sof-
frir li fa La servitù de in
pace

gra. Signora

aur. Cosa fate

gra. Lavoro in fretta in fretta e
in tre mesi ho fatto in met-
tà l'al d'ella

aur. Lasciate il Lavorar venite

qui

gra. bene Signora Sì

aur. obbedirete, sempre i Cerni
miei

Atto primo

gra. io faccio quello che com-
-manda Lei

Aur. caro il mio graziosino siete
tanto bellino mi fate vergog-
-nar

aur. vi voglio bene, e vedrete del
mio amore il frutto

gra. queste parole mi consolano
tutto

aur. bacciatemi La mano

gra. gnora Sì

aur. ben che voi mi piacete vi

14. Atto primo

to queste fincette
gra: oh benedete Sian le mie let-
-lette.

aux. Se farete Cori vi vorrò bene
gra. Sì Caro farò tutto farò la
Cameriera, farò tutte le cose
più triviali, Laverò le sudet-
-te e gl'orinali

Aria.

quando gl'uccelli Cantano
amor li fa Cantar
e quando i pesci giuocano
amor li far giuocar

Atto primo 15.

La pecuora La tortora
la passera La Lodola
amor fa giubilar
oh che piacer amabile
oh che gustoso amor
farò lo Cuoco
farò lo sguataro
Laverò piatti ed etteccetero
pur che l'amore,
mi faccia il Core
muovere ridere e giubilar.

gra. ed io pure son sempre a cen-
-ni vostri, e son pronto per

Atto primo

Correr mia bella a spassar
 il Lavatolo oltre la Scudella
 aur. mi Cose tanto abbiate impic-
 -garvi non vò voi siete al
 fine il mio Caro il mio bel-
 -lo il mio amor tenerello
 il mio fedele amato grato
 -sino tanto Caro al mio cor
 tanto bellino

Aria

quell' occhietti sì furbetti
 m'hanno fatto m'amorar
 quel bocchino piccino

Atto primo

mi fa' sempre sospirar
 Caro il mio bene Dolce mia speme
 sempre ti voglio amar
 ei gode tutto e questo è il frutto
 Della Lusinga Donna che
 vole l'uomo m'cantar.

Scena 6^a
 Giacinto solo

Cavatina

Madre Natura tu m'hai
 tradito ma t'ho serbato
 Con farmi bello Come il perello
 Come Le Donne soglion far.

questa parua m'ero questo
 Capel che cotta polve e miz-
 zuso fa' risaltar mirabil-
 mente il viso al Raggiar
 di queste mie veltose pupil-
 le spargo fiamme e faville
 e questa bouo, che sempre
 agl'occhi miei graziosa, e
 bella fa' tutte m'amarar quan-
 do favella, queste Donne son
 tutte miraglie di me schia-
 vo son io di queste belle e
 vero, ma' sorri il Loro cor

tutto ho L'impero euolasa-
 ga Cuntia. presto presto il
 nastro, e la parua, i quan-
 ti tutto tutto aspettar Conve-
 ne, e gl'occhi e il Labro con
 le Dolce parole e i Dolci
 Guardì si prepari a vibrar
 saette edardi

Am. ecco il bell'amorino
 già. mia Sovrana mio nume
 à voi m'inchino

Am. ebbene che fate voi
 già qual fonte letta d'intorno

al vostro Lume vengo mia
bella, a' micenerir Le piume

Am. parmi Con più Raggione
vi potrete chiamar un far-
fallone questa veltosa bocca
non pronuncia che grazie
e bizzarie

Am. la vostra non sa dir che
Schiocherie

gia. Dunque Cara, m'amato

Am. si vi adoro

gia. Idolo mio mio tesoro lin-

= qua non ho bastante per
Render grazie al vostro Dolce
amore Concedete il favore
che rispettosamente e umiliss-
sima mente io vi possa bac-
ciar la bella mano

Am. oh Signor no, voi L'espera-
te mirano
gia. ma perche mai, perche?

Am. queste grazie da men Non
si han si facilmente iò mo-
rro.

Am. non men importa niente

già. Dunque se non s'importa
Dell'altra belle Sarà

Can. voi siete mio,
già che ne volete far

Can. qualche vogl'io

già. ah quel Dolce rigor più m'
incatena soffrirò la mia pena
morirò schiatterò, se lo brama-
te basta bell' idol mio, che
voi m'amate

Aria.

in quel volto siete un Nume
che fa' strage Del mio Cor

in quell'oculi veggio un lume
che mi fa' sperar amor
e fra tanto vi vo' in pianto
ed un huom si ben fatto
Contra fatto morirò.

Se adorata esser volete
cui qui v'adorerò
Se al mio Core non credete
Idol mio vel mostrerò
ma Crudel oh Dio non siete
ed abbiate al men pietà

Scena 7ma

Contra poi Tullia.

oh quanto mi fan ridere con
 queste sospirar con questo pian-
 =gere gl' uomini non s'avenga-
 =no che quanto più le pregano
 le Donne misuperbite più di-
 =vengono e gl'amanti per
 gioco all'or tormento
 ful. ciantri che mai fuete di
 povero giacinto? egl'sospira
 egl'smama, e delira; ah se
 così farete l'impero di quel
 core voi perderete
 Cin. anzi più facilmente la per-

=derei colla pietade, e i vetri
 gl'uomini sono averti per
 la soverchia nostra facilità
 del sesso a satarsi di tutto
 e Cambiar spesso.

Aria.

Se gl'uomini sospirano
 che Cosa importa a me
 che piangano che crepino
 ma voi che stiano li
 li anche essi se potessero
 con noi farian così
 scena 8^a tra.

26.

Atto primo

Nulla e Rinaldo
 tut. ma io per dir il ver. Sono
 Di cor più tenero di lei son
 Con gl'amanti miei quanto
 basta severa

Fin. Nulla bell'idol mio devot-
 =tri servi il più fedel son io
 Nulla. Noi con pietà trattiamo
 i vassalli e i servi, ma non
 Grideti siamo coll'uom quel
 colla Donna e l'uomo, noi
 Dai Consigli escludi privo

Atto primo

27.

D'autori fa' Comese nate non
 Compagne Dell'uom, ma serse
 e schiave, che non fia grave
 sarà grato per noi per voi
 soave.

Aria.

Cari Lacci, amate pene
 D'un fedele amante cuore
 Si'an saputo al Dio d'amore
 Consacrar la libertà.

S'è vicino al caro bene
 non risente il suo tormento
 ma ripieno di contento

Atto primo
il suo Destin Lodando vi.
Scena 9ma.

Rinaldo Solo
Dov'è Dov'è chi dice che
Dura ed aspra sia D'amor
la prigione finche un aman-
te vive Dubioso e incerto
fra il Dover, è L'amor, fra il
Dolce, e il giusto pare me-
ra non ha.

Aria.
quando le Donne parlano

Atto primo
io non lor Credo affe-
le piangono le ridono
Lo stesso e ognor per me
io so che sempre fingo
che fede in lor non e
io so che siete amico
vi Delle Donne assai
ma quello che vi dico
pur troppo lo provai
che dir ver volete
Direte Così è.

Scena 10ma.
giacinto ed Lullia.

30. Atto primo

già. oh venire gentile
tull. oh vago Ateone
già. piacemi il paragone poichè
son vostro amante, e vostro
servo mai ohime che adone
è Divenuto un Cervo
tull. io crudel non son qual fu
la Dea
già. ne io sarò modesto qual fu
il pastor Dolente
tull. siete bello e prudente
già. tutta a vostra bontà
tull. giacinto in verità voi mi pia-

Atto primo 31.

=ceke assai

già. arder tutto mi sento a vostri
rai

Scena 11 ma.

Cintia e Detti

Cin. Con aurora giacinto
aur. ma voi Di Cintia siete
già. più Di lei mi piacete per-
=mi ch' il vostro bello mi
renda assai più bello mi rade
=mi in volto a poco, a poco
Come per vostro amor son
tutto foco

Cin. acqua acqua padrone, ac-
-qua ci vole il foco ad' amor-
-dar.

già oh cunta mia ardo D'amor
per voi

Cin. ingannarmi non puoi hole
parole tue tutte ascoltate
già. Deh mia vita

Cin. eh saranno bastonate
già. bastonate a un par mio
Deh aurora, a voi l'onor
mio raccomando

tul. siete schiavo di cunta, io
non vi Commando.

Cin. e voi gentil signora vidi
-lettate di rapire altrui il
vasallo e l'amante
tul. faccio quello ancor io che son
-no l'altre

Cin. ma con me nol farete
tul. all'or che sappria di darvi
gelosia voi Dovete tremar
Dell'arte mia.

Cin. Distrutto in questa guisa ref-
-tro impero sarà

tul. poco m'importa pria che ce-
-der al vostro fato superbo, e
altero, vada tutto sotto sopra

34. Atto primo

il nostro impero

Am. giacinto Andiam

gia. vengo

ful. Crudel, voi Dunque mi Lascia

=le Così

gia. ma se Conviene...

Am. si viene, o non si viene.

gia. eccomi Lesto

ful. morirò, se partite

gia. eccomi, io resto.

Servetto

Am. venite o ch'io vi faccio prova

=re il mio furor

ful. migrato Crudelaccio voi mi

Atto primo

35.

Strappate il Cor

gia. mi trovo nell'imbroglio fra
amore e fra timor

Am. voi siete il servo mio

gia. e vero si signora

ful. amante vi son io

gia. anch'è il mio Cor v'adora

Am. voglio esser obbedita

gia. ed io v'obbedirò

ful. non merito esser tradita

gia. io non vi tradirò

ful. } e ben che risolvete che.
Am. }

gia. mie belle se volete io mi

26. Atto primo

Dividerò Contante ~~vi~~ sarete
non Dubitate no

ful. } di qua non vi partite adesso
cin. }
tornerò.

già. questo è un imbroglio non
più non voglio far mi si
bello perde il Cervello chi mi
rimira ogn'un sospira per mia
belle. chi mi rimira perde
il Cervello ogn'un sospira per
mia belle.

ful. } ecco ritorno eccomi qua.
cin. }

già. belle mie Stelle chiedo pietà.

Atto primo 27.

ful. quest'è il mio Core per voi
piagato

cin. quest'è un bastone per voi
serbato.

già. Son mi brogliato

ful. se ti volete velo Darò

cin. di bastonate s'accopero

già. L'una ti Donna L'altra br.

torro questa il furore questa
L'amore cosa farò.

ful. } via risolvek.
cin. }

già risolverò

già. la vostra tirannia piacere
non mi fa.

Atto primo

la vostra Cortesia contento
più mi fa'.

tut. venite Dunque meco
gia. Con voi mi porterò

cin. bricon se parti seco iotì
bastonerò

gia. Da voi le bastonate da lei
gl'amplessi avrò.

cin. m'degno scellerato io mi ven-
=dicato

tut. } gridate Strepitate in tanto
gra. }
goderò

fine Dell'

Atto primo

Atto Secondo

Scena Ima.

Tullia Anita ed Aurora.

Coro

Libertà Libertà Cara Cara
Libertà. bel piacere del go-
dere che diletto che al cor

mi da
tut. La Dolce Libertà che noi
godiamo Conservare si de-
ma per serbarla Da tre co-
se guardar noi si debbia-
=mo Di troppa tirannia
Dalla inconstanza. e Dalla

Atto primo

gelosia, il tiranno impero poco
 Dura Ciascun fuggir procura
 Da un incostante Cuore e
 Sdegno fa' di gelosia il fur-
 =ore onde perche si serbata
 Cara liberta' che noi godia-
 =mo fide Caute pietore esser
 Dobbiamo.

Coro

Liberta' cara Libertà' ecc.
 Aus. incostante non chiamose
 acquistar piu' vassali io cerco
 e bramo

Coro

Liberta' cara Libertà'

Atto primo

An. ma usurpar non si devei
 Diritt' altrui ma Colle smor-
 =fe e veti gl' uomini non
 si fanno cascar morti per
 far alle Compagne misulti
 etorti faccia ogn'una al suo
 lenno ogn'una si conduca
 Come vuole finche la liber-
 =ta' godersi puote.

Coro

Liberta' cara Libertà'.
 tal. li Diversi piacere, che nelle
 varie menti nostre ricetta,

pensar mi fa' ch'utile più sa-
 -ra. introdurre fra noi la mo-
 -narchia Di una sola il gover-
 -no farsi potrebbe eterno e
 in questa guisa se una femina
 sola impera e regge tutte an-
 -tran a osservar la stessa leg-
 -ge

Cin. non mi spiace il pensier ma
 su di noi esser atta potria.

A sostener la Nuova monar-
 -chia

tutt. quella che ha più giudizio

quella ch'ha più Consiglio
 che sa' con più prudenza il
 rigor porre in uso e la Clemen-
 -za

Aur. L'impero si conviene a femi-
 -na che sappia con dolo di
 pietà scavar frutti in Catene
 tener gl'uomini tutti

Cin. anzi a colei che fera sul se-
 -nitile soglio De gl'uomini

frenar sappia l'orgoglio

tutt. faciam cori ciascuna si
 proponga di noi ciascuna

Atto Secondo

ai voti il proprio nome espon-
ga il eccelso midia quella ti-
dia che Dai voti maggiori
eletta sia

On. io L'accordo

aux. io Consento

ful. a noi si porga l'urna ei
Lupini io poiche la prima
fu a proprie il nobile pro-
getto prima m'espongo ei
voti vostri aspetto.

Coro

non so se meglio sia

Atto Secondo

per noi la monarchia o
pur la liberta;

On. nulla mi spiace assai ora il
pensier Commun vi sarà not
voi n'avete avuto n'anche
un voto

ful. misertissime Donne L'insi-
era e il vostro nume e la
vana ambition vostro Cos-
tume

aux. or si esponga il mio nome
e vedrete Come meglio st-
mata io sia. in virtù della
dolce Cortesia.

Atto Secondo

Coro

non so se meglio sia
per noi la Monarchia
o pur la Libertà.

Cin. oimè signora aurora
m'incresce il vostro Duolo
voi non avete neanche un
voto solo

aur. Comprendo La Malizia per
cui fatta mi veni questa in-
giustizia

Cin. presto presto finiamola via
ballottare anch'io questa volta
senta altro il regno e mio.

Atto Secondo

Coro

non so se meglio sia
per noi la monarchia
o pur la Libertà.

aur. Signora Anita Cara per voi
non si dà voto, il passo del
Di è affatto voto.

Cin. femine sconsigliate e un
torto manifesto che mi fate.

Coro

Libertà Caralibertà.

tutti: per quello che si vede e che
si sente, in una Donna ac-

Atto Secondo

all'altra Star Soggetta a ogn'
una piace il Comandarso =
= vranò e soggiogarle si pro =
= cura mirano

aur. procurerò con l'arte il domi =
= no ottener

Gi. a lor Diletto il Regno occup =
= però

ful. Con l'arte usata senza orgo =
= stare orgoglio giungerò forse
ad occupar il soglio, or si
sciolga il Consiglio vada a cas =
= cura esercitar l'imperoso =

Atto Secondo

vra i vassalli suoi e libero
il regnar resti fra noi.

Coro

Liberta cara Liberta
bel piacere bel godere
che Diletto al Cor mi da

Scena 3^a.

Fulvia sola.

Com'è possibìl mai che possia =
= mo regnar noi Donne uni =
= ke se la pace voltar ci suole
il tergo quando siamo due
Donne in un albergo preve =
= do che non molto questo

Atto Secondo

debbà Durar Dominio nostro
ma pria che ei Cisa sotto vor-
rei un giorno solo assoluta
Regnare ah questa Sek di
Commandar e naturale in
Noi e ogni Donna ha nel
Capo i grilli suoi.

Aria.

Fra tutti gl'affetti D'amor
e di sdegno L'affetto Del
Regno prevale nel Cuore
la trame D'onore prenar
non si può.

Atto Secondo 51.

avere soggetti quell'uomini altri
che s'eglion Severi le Donne
trattar Diletto maggiore a-
mar non sò.

Scena 4ta.

Contra giacinto e Sindo

Cin. queste rose porporine
ch'ho raccolte per mio bene
sono tutte senza spine
Come senza amare pere
e l'affetto che ho nel sen
grè. questo vago gelsomino

ch' al mio bene reo m' dono
 Candidato come io sono
 Semplicetto tenerino
 Sol somiglia al mio bel core
 gra. questo caro filipano
 vo Donarlo alla mia bella
 qualunque cosa ancor ella
 forse un di mi Donera
 a 3 vaghi fiori Tolu' amor
 bella mia felicità.
 Gn. osservate Compagni ecco un
 Naviglio che verso noi sa-
 vanta mirate sulla prora

i naviganti volontari venir
 Schiavi ed amanti
 già. il Regno Delle Donne e
 Circondato Dala Calamita
 che L'uomo di cantar fra
 ed invita
 gra. e questa Calamita non e già
 una opinione ma qui Donna
 ne tien la sua porzione.

Coro

a 3 a terra qui non v'è guerra
 ma sempre pace godersi può
 Marchia.

54. Atto Secondo

Am. Ohi va che venite a questi
del piacer. L'ui felui di se-
-nite amici o pur nemici

Ser. amici a miei siamo D'avori
bella veniamo a Domandar
favori a servire egoder D'oro
-tri amori

Am. quando e' così scendete e voi
Donne arrestateli e senza D'oro
-zione imprigionateli.

Marchia per il sbarco
aur. più che l'aurge il regno più
mi me crege il Dario di regnar

Atto Secondo

55.

Nota.

Am. spiace mi che fra noi questi bei
giovinezzi. Dividerci conviene
se fossero tutti miei starei pur be-
-ne

Coro

presto presto alla Catena
alla nova servitu'

non fa' scorno e non da
pena volontaria schiavitù.

Scena 5^a.

Ser. amico vi son Schiavo

Non. e voi non siete Colle Donne
Andate.

Fer. fangi nascosto quindi mi ten
per non andar con loro, mentre
la libertade è un gran tesoro
Qui. ma il Core non consente il
suo bene lasciare

Fer. il vostro Core orfano, as-
sinato, micantato amaliato
se a me voi baderele Dalla
Catena vi Discioglierele.

Arca

me vorave maridar
ma ho paura D'incantrar
perche el ghesse tanto poco

Da far ben parigina non
La voglio se le brutta non
la toglia tu Sei la cara Co-
-Cola e cocolo e bambola
che si possa mai trovarsi

Scena Gra.

Cintra poi graciante.

Cin. La vogliamo vedere orognar
voglio e di tutte le Donne, e
fritto il soglio aut casai aut
nichil non mi possè veder
Compagno intorno che senda
il merto mio vogliamo com-

Atto Secondo

=mandar come io io euo già
 =unto o Deve eseguire il mio
 Disegno, o sarà il primo a
 Sortener mio Sdegno
 già. Contra mio amor mio nume
 luora di citterea mia Sovrana
 mia Dea su via parlate
 esponete Commandate che
 per piacervi tutto farò
 Cin. or mirate Conoscete questa
 verga
 già. no signora
 Cin. questa è la verga Del gran

Atto Secondo

merlino quat Datto Stesso
 mi fu recata in dono con
 la sua virtude incantata:
 =ce vuo metter sotto sopra
 tutto questo regno e distruger
 se fa Doppo tutte queste don-
 =ne altere voi Dovele secon-
 =darvi e se ciò farete mio
 sposo al fin sarete si ma per-
 =che Distruger tante belle don-
 =ne
 Cin. irrisoluto Dunque siete il pri-
 =mo di questa verga la por-

66. Atto Secondo

-santà proverete.

gia. ah signora non vorrei...

Ani. Dunque risolverete.

gia. Sì tutto farò

Ani. t'adate non tradir

gia. ve n'assicuro

Ani. giurate

gia. Su la mia beltà lo giuro

Ani. Dunque sulla vostra fe' ri-

-pono, ma se mi tradirete

qual sia il mio braccio il

mi poter voi proverete.

Aria.

Atto Secondo

67.

quando mi viene la mossa

al naso questi ominacci

so far tremar faccio finire

faccio Carette e non mi faccio

niente pregar ma con le don-

-ne e coi spiantati so il fat-

-to mio e tutti sotto sotto

li faccio star

Scena 7ma.

giacinto poi Aurora

gia. esser Dovrò Crudele per pia-

-cer al mio ben, sì sì tutto

si faccia, e ben Dover chesi

62. Atto Secondo

abbasi L'orgoglio di queste
altre femine ma Cosa farò.

Ci pensero risolverò

aur. che fa giacinto, e molto pen-
=soso

gia. eccone una questa Dovrà
pure Cader vittima Dell'altrui
furore

aur. parla fra le pavento di qual-
=che tradimento

gia. orsù per non vederla mi par-
=torò

Atto Secondo

63.

aur. giacinto.

gia. ah bella voce

aur. che fate voi

gia. non so

aur. qualche tradimento scoperto
avete

gia. ah nulla so non temete

aur. ah fermate se il tradimento
voi non mi scoprite e segno
che non m'amate

gia. Lasciatemi star non mi tor-
=mentate

aur. eccomi al vostro piè o suol-

=femi L'arcano, o ucidetemi
 già. alzatevi non ne posso più.

Antia volea

ant. non più il tutto ho mitero

Antia sola la rea sarà voi
 tutto amore siete bello di

volto, e bello di core

già non merto da voi della

vostra bontà sì belli affet-

=ti io son mortificato sono

non so che dir sono incanta-

=to

Aria.

Donne belle che pigliato

io già mai vi crederò

via piangete via pregate

io di voi mi riderò ah ah...

io vi voglio tanto bene

maledette non vi credo

per voi. Caro vivo mi pare

maledette vi conosco

ah che moro mi tesoro

quanto affetto mio diletto

galleotte disgraziate

non vi state a corbellar.

io di voi mi riderò.

66. Atto Secondo

Scena 8^a tra.

Aurora Cintia e gradisino
aur. Dunque Cintia garbata su-
perba micciavolata per Desio
Di regnar vole bel bello delle
miserie Donne far macello. In-
vidia L'ambizione e la va-
nità. gradisino ben venu-
to siam traditi.

gra. eh Come?

aur. Cintia a risotto metter sotto
Sopra il nostro impero e

Atto Secondo 67.

Delle misere Donne far ma-
cello

gra. e Come Ciò Sapete
aur. il tutto e scoperto voi mi
Difendete.

gra. risoluta Son tutta a far per
vostre Difesa.

aur. Caro il mio gradisino voi
sarete il mio marito

gra. anzi martino.

Aria.

Fin che fresca età de m'è fiora
Della Donna il brando brine

Atto Secondo

Ciascun L'ama ogn'un L'adora
brama ognun la sua belta'

Scena Ima.

Gratioso Solo

Son in un bel imbroglio non
so cosa mi far se vil mi ren-
=do la mia diletta offendo
e se mostro brava la mia
poltroneria scopro adrittum
me qui vuol Coraggio final-
=mente una Donna non mi
può far timore gratiosin

Atto Secondo

or è tempo, amice Core.

Aria.

Son di Coraggio armato
Son tutto feritendo e vengo
tutto il mondo ch'io lotta-
=figerò sì. Ma se la Donna
bella pietosa mi favella io
non L'ascolterò e nell'ami-
minaccia timore non avrò
e se mi Da in la faccia
allor me ne andrò sì
io mostrerò premura sin tan-
=to che potrò ma quando avrò

Atto Secondo

paura allora fugirò

Scena 10 ma.

Tullia già tanto grato

e poi Aurora.

bul. Dunque Cintia mi superbita

tutte le Donne vuol provar

di vita

gia. ah pur troppo e vero c'è

frutto veder vuol il vostro

impeto

gra. eccomi pur io risoluto sono

in vostra difesa vana ren-

-der si scelerata impresa.

Atto Secondo

bul. io nulla temo e fra tanto

questo preparato rinfresco pren-

-diam

aur. se nulla temiamo io son di

Coraggio armato, e per via

man Cadra suenata

Cavatina

An. Dalle grotte di plutone

io divengo a volo

di trovarsi mi consolo

mi volea a cena orfeo

non mi vult trattene no

sube Largo Son di pluto

Atto Secondo

il messaggier

Am. ah giacinto Stupido resti
 forse ti par strano di veder
 =mi in simil guisa vada tut-
 =to so sopra e per virtù di
 questa verga incantatrice qui
 vengon tutti il tartari e i nu-
 =mi si cangi questa stanza
 in una caverna oscura, e
 sia di pluto l'abitazione
 già. oh vedi Stupido resto
 Am. e voi garbate Signorine

Atto Secondo

tanto superbe quanto belline
 Credete al mio potere, e voi
 tutti di sposar giacinto an-
 =cor pretendete io per fuggir
 tutti questi mibrogli mela
 voglio far piano piano.
 Am. Dove si va no' a render
 conto qui si deve venir
 già. abbia pazienza vengo
 già. per questa volta il corpo
 anderà fallace
 Am. tu ridi anima vile quonda

che s'apra il Cielo e' rescen-
-demo in mumi terra

già si signore

Can. ecco spontar non mirate le ~~colli~~
ombre Di citera al aureo
Carro arinto

già lo vedo

Can. non vi gloriare, e grave
vi fa' onore e mi sposa vi
destina sapete chi

già sicuro

Can. chi?

già. Cio' e': io non so

Can. L'orsa maggiore

già. fare qualche rrot pallade, mar-
-ke, pluto, e Diana cioè spo-

-serò L'orsa la maggior, la
minor, e la Mettara, orsu

non più parole son tutti i nu-

-mi in terra e si ha l'astor

con loro se no' potrebbe nas-

-cerri una gran guerra.

Quartetto

Can. migenochia ti fa presto

76. Atto Secondo

ed al suol fissa i sguardi che
gli Dei voglion Così
già. ch' che mi broglio e mai Co-
-desto tutu tu tu tutta Signo-
-ra tutta.

Cui. non si tardi non
già lo farò e uomi qua
tut. secondate il pazzo amore
ma serbate a me quel core
ma ingannate lo Così
già. non farò mai più sdegnarti
se non voi con me placarti

Atto Secondo

77.

mi vedrai morir un di
Cui. Dir con me Superni Dei
già. lo dirò Superni Dei
Cui. No Superni Dei
già. Superni Dei

Cui. più non penso alla Signora
tutta.

già. più non penso alla Signora
no non lo dico o gusto no

Cui. no! Capetto ah che l'amat-
-ta

già. Siora sì che lo dirò

78. Atto Secondo

cin. alò alò.

già più non penso

cin. non non più non

già più non penso alla signora

cin. tutta

già tutta non lo dico

cin. eh alò alò.

a 2 } più non penso alla signora

tutta

tut. eccosi tu m'abbandoni

già son stordito mi perdoni

tut. a finaccio va' mi malora

Atto Secondo

79.

gra. son pentito

tut. tu sei pazzo tu stordito

già me miserie

gra. me meschino

gra. Deh pietà' abbi di me pietà.

già senti penso solo a te

cin. Sono in rabbia tutti tre

già me miserie signora tutta

gra. tutta Cara.

cin. signora tutta tutta alò

migli nocechiati più non penso

tut. siete matti per mia fe'.

gra. abbi di me pietà.

80.

Atto secondo

già penso solo a te
 An. Sono in malora tutti tre.

Fini Dell'

Atto secondo.

Atto terzo

81.

Rinaldo e Terramonte

Rin. al Lume di ragion Conosce

vedo delle Dome gl'inganni

e L'error mio voi Terramonte

avete forda, e valor bastona-

=te coi vetri saggi detti di far:

=mi vergognar de tristi affetti

eccomi ritornato uomo qual fui

nelle primiere spoglie pien d'

eroici pensieri e caute voglie

Per. possibile che abbiate, tanto tem-

=pi servito a queste maghe?

le femine sean brutte o san

ioche hanno a servire a noi
e servito che ci han, si lascian
poi

Rin. i velti e le Lusinge troppo
han di forza sovra il Nostro
Core

Ter. questo ceto di Donne tradire
avrà finito il gioco per miz-
=vidia fra lor si son degna-
=te, e si son da se stesse
roinate

Scena 2da
Tullia e Detti

ahime chi mi soccorre

Rin. ah Tullia mia

Ter. amico State forte

Tul. vogliono la mia morte

Rin. e chi e chi vi minaccia

Ter. non la mirate in faccia

Tul. le Donne invidiose, superbe
orgogliose per il Desio D'occu-

=par Sole il Regno ardono

fra di noi D'ira e di sdegno

Rin. ah voi pietà mi fate

Ter. Rinaldo non cascate

Tul. a voi mi raccomando

84. Atto terzo

Deh voi mi Difendete

Fer. forte non la credete

tal. Deh! non m'abbandonate

Fer. forte non la vedete

Qui. la Devo abbandonare

Fer. un'altra volta v'ingannare

Qui. tutta che pretendete

tal. essere a voi soggetta rinunziar

del Commando ogni ragione
a voi

Qui. che far Vegg'io

Fer. prendete la mia parola

Qui. idolo mio venite a questa leg-

Atto terzo

85.

ge nuovamente io v'auguro
Amore e fedeltà io vi promet-
to

Aria.

finché io vivo v'adorerò
Costante e fida per servirvi
e un bel regno di me più degno
nel vostro Core trar la pro-
più non m'accieca vano desio
arder vogl'io di quella face
che m'infiammò.

Scena 3^a.

Rinaldo e Ferrante

Ser. io rido come un pazzo a veder
 queste femine umiliate venir
 con un bocchino di vergogna
 Come le Cagnoline di Bologna
 Sin. Amo nulla e se posso farar
 D'averla in preda senza far
 onta al mio viril decoro
 acquistato il mio Cor avrò
 un tesoro

Ser. Sì ma badate bene, che poco
 a poco non vi faccia La

Toma un brutti gioio.

Aria.

Le Donne Col Cor bello
 Le soglion Studiar
 principiano bel bello
 Con vetri ad incantar
 e quando L'uomo e preso
 e quando L'anno auge
 si gonfiano S' miltano
 e soglion Commandar.

Scena 4^{ta}.

Atto Terzo

Rinaldo Solo
 il periglio passato cautom'ha
 reso e con la Donna accorta
 Cieco più non sarò nulla
 per altro non e delle più
 scaltre che se tal fosse sta-
 ta questa spada serbato
 io non avrei per troncar
 con questa il Laci mia
 onde amarla posio senza
 timore, che ingannare mi

Atto Terzo

aug. voglia il lei cuore

gr. Arc.

Chi troppo ad amor crede

Ci vede ai ingannar.

ma il sempre il Dubitar

tormento assai maggior

Scena 5^a.

Aurora e Gratiissimo

gr. non ne so più sapere io

aug. ^{io} son perdute le sue man-
 don.

-donate

gr. Siete femine tutte m'haio.

-late

aur. il Regno Delle Donne & =

-frugendo si va!

gra. Causa la vostra troppa va-

-nità.

aur. ma voi mi lasciate al

furor Degli uomini in balia

io son schiavo di vostra signoria

aur. gradisciò pietà

gra. mi senti muovere

aur. abbiate compassione

gra. mi si scalda il polmone

aur. se volete ch'io mora morirò

gra. ah se voi morirete io crepe-

=io'

aur. Dunque.

gra. Dunque son vostro

aur. mi salverete voi

gra. v' salverò

aur. e mi amerete poi

gra. sì v' amero

Azza

che bel Regnar Contenta

nel Cuor Del Caro bene

c'è tanta amare pene
 podere e guibilar
 Le Donne sono state per
 eser solo amate e non per
 Comandar: no

Scena 6^a.

Giacinto e poi Antea.
 già. Cotui di Seramonte m'ha
 Consigliato ad essere crudele
 ma se una Donna poi li
 Dase appresso, come un pot-
 = tron ci casarebbe anch'esso

Cin. Lupi, tigris, Leoni gatti
 pardi pantere orsi mastini
 mi sento divorar negl'ing-
 =hiu

già. ecco qui un altro mibaglio

Cin. fermate e mio quel Seglio
 io vi voglio Salir maggiore
 irato mi fulmina, e precipita
 oia terra m'offoga e il mar
 m'accoppa oime mi danno
 un maglio su la Coppa
 già questa epada da vero
 Cin. buon giorno Cavaliere.

già Schiavo padrona mia

Cin. andate col malan ch' il Cie

ti Dia

già h'è perduto il Cervello

Cin. perfido tu Sei quello che

vuol rapirmi il Trono sat.

=tine o ti bastano

già io non so nulla.

Arca

Cin. il Capo mi frulla la testa

sen va' lalalalan lalala

ran

Cin. quando in Capo alle Dorne

entrar di Dominar le fren.

=sei si vedono Da loro

mille pazzie

Cin. olà tu sei mio Schiavo

gra. Si Signora

Cin. accostati

già. Son qui

Cin. vammè in malora

grad. la femina tradir non può

Lusanda, e amo padro man.

=tine L'incostanza

Cin. olà subito altero Delmis

Atto Terzo

Suovano impero mi conosci
 bricon Sai tu chi sono mi
 =ginocchiati al trono giura
 =mi fedeltà. Con ubbidienza
 abbassa il capo e fammi riverenza.

già. eh via che siete patta
 An. ah temerario Così parti con
 me giurami fedeltade a' tuo
 Dispetto, o ti caccio questo stile
 in petto

già. piano piano Son qui tutto
 farò

Atto Terzo

An. giurami fedeltà ^{già} la giurerò.

Aria.

giuro Signora sì ma cosa
 ho da giurar. giuro che via
 Di' qua procurerò D'andar
 fermate giuro giuro servirvi
 obbedirvi piacer vi veder vi a
 =marvi onorarvi e riverirvi
 arvi Con tutta fedeltà.

Scena 7ma.

Antia poi giacinto

An. ah ch'è un piacer scave della
 Donna tener gl' uomini sotto

ma oime vego Distrutta que-
-ta nostra grand'opera egl'
uomini suon star a di nordi
Sopra
qua. vira il sese virile la schiatta
feminile Con tutti i grilli suoi
finalmente ha da star sog-
-getta noi:

Cin. e perche ti sei Di quel ferro
munito credi trovar mio cor
mispaurito Si si aspetta sopra
questa Destra far aspra ven-

vendetta
gia. oror vedremo se corrisponde
alla Lingua Di Donna il
braccio ribelle

Cin. Si si saprai questo brando
umiliar il tuo cor ribelle.

Duello

Cin. ma tu Sei mia schiavo
gia. Dunque voi piu non m'a-
-mate

Cin. se L'amor mio bramate
pregate mi umiliatevi, ab-

Atto Terzo

=bassate L'orgoglio, e ingiunor=

=sciatessi

già. e così vil sarò

Am. più non sperate amor da me

neque altri amarvi voglia.

Se degnate fare quest'ubbi=

=dienza

già. farlo mi converrà per non

star lenta.

Duetto

già. eccomi al vostro piede pie=

=tade a domandar pietà=

Atto Terzo

cin. mirari chi lo vede gli uomini=

=ni ad umiliar

già. ma troppo vil son io

cin. Se non volete addio

già. fermate.

cin. voglio andar

già. v'è Cara Cintia mia torna=

=te mi d'amar

cin. il sesso mascholino si venga

ad mispeccarsi

già. ma questo non fa mai

cin. buon Di signoria

già. fermatevi.

Am. pregatemi
 già. oime che Crudeltà
 con. Rispetto ed umiltà:
 già. Cara mia bambola per la-
 =rità

Am. mi sento muovere tutto a più
 =ta

^a 2. visetto amabile siete ado-
 =rabile il mio cor tenero v'
 adorerà.

Scena ultima.

Coro

~~Ad.~~

uomini: pietà pietà di noi
 voi siete tanti eroi
 pietà di noi pietà:

Am. Se cedete L'impero se a noi
 Eim. voi vi arrendete pietà nel
 nostro Cuor ritroverete.

già. tutto io cedo, e m'arrendo e
 la pietà Del vostro Cuor
 Attendo Coro

Si replica.

già. gradiscina son vostra
 am. ed io v'auetterò vi torrò

vi' amero' vi' sposero'
 in. e voi' giacinto mio Cosa fa-
 -rete.
 giu. qualche di voi farò lo scer-
 -ziere

Ter. Lode al Ciel finalmente ha
 veduto che il mondo alla
 Rovera Durare non potea
 e che Da se medesimo in
 rovina si mandano le Don-
 -ne Superbette che Comman-
 -davano

Coro.

pietà di noi
 voi siete tanti eroi
 pietà voi troverete
 allora ch'abbasserete
 la vostra vanità:
 le Donne che comandano
 il mondo alla Rovera
 che mai non durerà.

Fine Dell'
 Opera.

Handwritten text: *Handwritten signature or name, possibly "Handwritten" or "Handwritten"*

© Bibliote

© Biblioteca Civica di Verona

© Biblioteca Civica di Verona

© Biblioteca Civica di Verona

DL
XXIX

Rest. Rosano 1995



